

INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2020 DI ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego)

Il Programma di attività 2020 di ARTI dovrà dar conto degli interventi che l'Agenzia dovrà attuare su tutto il territorio regionale nel contesto di un profondo processo nazionale di riforma e potenziamento delle politiche del lavoro e in coerenza con gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali, e in materia di occupazione, di formazione e istruzione, di inclusione sociale e per lo sviluppo economico.

In coerenza con il quadro normativo già delineato dalla l.r. 32/2002, testo unico in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro e con gli atti di programmazione regionale, di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015 il mandato istituzionale dell'Agenzia, in attuazione delle linee di indirizzo e gli obiettivi stabiliti dalla Direzione Lavoro, è quello di garantire l'esercizio della funzione regionale in materia di mercato del lavoro tramite la gestione dei Centri per l'impiego e il presidio territoriale delle politiche attive del lavoro, in termini di progettazione, organizzazione ed erogazione degli interventi (servizi o misure) rivolti a cittadini e a imprese alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti a livello nazionale, degli obiettivi annuali e delle linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive approvate con Decreto Ministeriale e degli standard regionali individuati nella Carta dei servizi.

In continuità con l'annualità 2019, obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere:

- **dare attuazione alle disposizioni del DL 4/2019, convertito in legge n. 26 del 28 marzo 2019** in materia di reddito di cittadinanza, sia per quanto concerne le azioni di politica attiva a favore dei beneficiari, sia per quanto riguarda l'attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro" che da tale norma è stato previsto;
- **garantire la continuità di erogazione dei servizi e consolidare tutta la gamma di prestazioni** previste dalle normative nazionali e regionali, con particolare riferimento all'implementazione dei servizi e delle attività connesse all'attuazione del Reddito di Cittadinanza di cui al DL 4/2019, convertito in legge n. 26 del 28 marzo 2019;
- **puntare al miglioramento quantitativo e qualitativo** degli stessi, affinché i centri per l'impiego siano in grado di far fronte a una domanda molto elevata di prestazioni (nonostante la dinamica occupazionale in lieve aumento), alla complessità delle esigenze, delle situazioni personali e di contesto delle persone disoccupate che vi si rivolgono, nonché ai fabbisogni di personale espressi dalle imprese.

- **Accelerare e consolidare l'attività di armonizzazione delle procedure, degli strumenti e dei servizi nei territori**, al fine di definire un modello di intervento sempre più omogeneo e condiviso su tutto il territorio regionale.

Proprio in ragione della complessità e della varietà delle funzioni svolte dall'Agenzia, anche in considerazione dell'importante incremento dell'organico previsto nel corso del 2020, sarà prioritario operare una revisione del modello organizzativo ed **investire sulle risorse umane della struttura, sull'aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei dipendenti** attraverso specifiche misure di formazione, così come di **interventi finalizzati ad accompagnare il cambiamento organizzativo e agevolare il benessere organizzativo**.

Nell'ambito di tali finalità si individuano di seguito alcuni ambiti di intervento strategici.

a) **Attuare il “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro”**, che si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggior complessità, degli utenti.

Il “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro” è l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza ed individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi. Il provvedimento conclude il percorso avviato con l'art. 1, comma 258, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021” e con le successive modifiche introdotte dal Decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4 coordinato con la Legge di conversione 28 marzo 2019 n. 26. Il Piano si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono, da sempre, fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone.

ARTI dovrà quindi attuare il Piano di potenziamento, puntando a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI, da perseguire attraverso investimenti che intervengono sulle Infrastrutture, sul Capitale Umano e sull'innovazione degli strumenti di lavoro a disposizione dei CPI, in modo da realizzare, contestualmente, sia il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi che la qualificazione professionale degli operatori.

Il Piano dovrà costituire la cornice che riassume interventi e azioni per i quali le norme vigenti prescrivono l'adozione di specifici atti di programmazione quali: il Piano di fabbisogno di personale, il Piano della formazione, il Programma biennale di acquisti di forniture e servizi, e altri.

In attuazione del Piano, ARTI dovrà quindi definire e programmare le risorse destinate a:

- il miglioramento di tutte le sedi dei CPI garantendo adeguate infrastrutture fisiche e informative in linea con le esigenze di servizio all'utenza e il previsto aumento di personale;

- l'adeguato utilizzo dei sistemi digitali insieme al supporto a distanza degli utenti;
- l'inserimento nel sistema dei CPI di nuovi operatori;
- l'aggiornamento delle competenze degli operatori già presenti per valorizzarne il ruolo nell'erogazione dei servizi e nel supporto ai nuovi assunti;
- la qualificazione delle funzioni dell'Agenzia per il monitoraggio, la governance e il miglioramento costante del sistema dei servizi per il lavoro.

b) Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro: una delle principali finalità che sia la riforma del mercato del lavoro prevista dal Jobs Act, sia la legge di attuazione del Reddito di Cittadinanza hanno previsto, anche tramite nuovi strumenti di intervento quale l'Assegno di ricollocazione, è l'attivazione dei disoccupati tramite percorsi personalizzati di politica attiva (formazione, tirocinio, accompagnamento al lavoro), indirizzati al rafforzamento dell'occupabilità ed alla ricollocazione in tempi rapidi. Si tratta di un'attività partita in via sperimentale sia a livello nazionale che regionale (nell'ambito dei voucher formativi e nell'ambito del Piano integrato dell'occupazione), che richiederà una valutazione degli esiti realizzati e degli strumenti e modalità operative messe in campo, (relativamente ad esempio allo *scouting* delle opportunità occupazionali, dell'attivazione della persone, della gestione della condizionalità...), al fine di definire un modello di intervento coerente agli obiettivi di partenza.

c) Servizi alle imprese: l'obiettivo sarà quello di qualificare ulteriormente i servizi erogati alle imprese, per supportare le aziende nell'analisi dei fabbisogni professionali, nella definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili richiesti e nella ricerca di candidati tramite attività di preselezione e selezione, nonché per offrire servizi di consulenza sulla normativa sul lavoro, su incentivi ed agevolazioni per le assunzioni, anche in sinergia e collaborazione con i servizi territorialmente offerti dalle parti economiche e sociali. Particolare attenzione dovrà essere posta ai **servizi di incrocio domanda -offerta di lavoro**, che dovranno essere oggetto di una specifica analisi al fine di proseguire nella condivisione di modalità e strumenti omogenei nel territorio e adeguati agli obiettivi rilevanti posti in capo ai centri per l'impiego dalla riforma nazionale del Jobs Act e dalla legge di attuazione del Reddito di Cittadinanza. Una traiettoria di azione dovrà riguardare anche la programmazione di iniziative seminari/convegnistiche per promuovere presso le imprese i servizi erogati dalla rete toscana dei centri per l'impiego, nonché recruitment day, ossia giornate dedicate all'incontro con aziende dei vari territori, che si presenteranno presso il centro per l'impiego e avranno la possibilità di entrare in contatto con potenziali candidati per i profili professionali ricercati.

d) Accreditamento regionale ai servizi al lavoro e sviluppo di reti di collaborazione pubblico-privato: come disposto dall'articolo 21 quater della L.R. 32/2002, l'Agenzia effettua la gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati.

Pur confermando la centralità del ruolo pubblico, quale asse portante del modello di governance per la gestione delle politiche attive del lavoro e dell'offerta di servizi al lavoro in Toscana, l'operato dell'Agenzia dovrà tendere alla valorizzazione delle sinergie tra i servizi pubblici e i soggetti privati accreditati, con riferimento alle specifiche competenze, anche al fine di proseguire le positive sperimentazioni regionali avviate nell'ambito dell'Assegno di ricollocazione, di Garanzia Giovani e ampliare l'offerta dei servizi ai cittadini.

e) Potenziamento dei servizi rivolti ai soggetti svantaggiati: l'Agenzia si occuperà di garantire la presa in carico integrata con i servizi sociali dei soggetti in condizioni di vulnerabilità, assicurando la partecipazione di operatori dei CPI alle equipe multidisciplinari previste per l'attuazione di specifiche misure nazionali o regionali di inclusione socio-lavorativa come, in primo luogo, il Reddito di Cittadinanza e i progetti di inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati e disabili promossi dal Settore Promozione Sociale della Regione Toscana.

Inoltre l'Agenzia collaborerà alle iniziative progettuali promosse e/o realizzate da Regione Toscana per favorire l'inclusione socio-lavorativa e l'accesso ai servizi dei CPI di migranti tramite la gestione operativa del progetto COMMIT (Competenze Migranti in Toscana) presentato a valere sull'Avviso FAMI II 2018 del Ministero del Lavoro FAMI.

f) Promozione del principio di pari opportunità: in coerenza con il mandato istituzionale, l'Agenzia collabora alla promozione del principio di pari opportunità, progetta e attua interventi specifici volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi erogati dai centri per l'impiego. In particolare l'Agenzia si occuperà della gestione dei progetti regionali destinati a misure specifiche a favore di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, volti a favorirne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro attraverso l'erogazione di contributi individuali a fronte della partecipazione ad un percorso di politica attiva del lavoro concordato con il CPI e attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari.

g) Inserimento lavorativo soggetti con disabilità: particolare attenzione sarà posta alle problematiche connesse all'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, sia attraverso il proseguimento e consolidamento del processo di standardizzazione delle procedure e degli strumenti, nonché dei servizi erogati a persone e imprese in tema di collocamento mirato; sia attraverso la gestione degli Avvisi regionali per la concessione di contributi a imprese e datori di lavoro privati a valere sul Fondo regionale legge 68/99, sia dando attuazione alla convenzione quadro per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n 276/2003 e dell'art. 21 bis della L.R. 32/2002, approvata con Decreto di ARTI n. 302 del 19/07/2019.

h) Sviluppo del servizio di supporto all'autoimpiego: al fine di dare attuazione a quanto previsto dalle disposizioni normative comunitarie e nazionali in materia, verrà sviluppato sull'intero territorio regionale il servizio,, al fine di erogare sia azioni di consulenza orientativa, individuale o di gruppo, sia di azioni di accompagnamento per gli utenti che hanno un'idea imprenditoriale ed intendono concretizzarla in una vera e propria iniziativa d'impresa o attività di lavoro autonomo, tramite la presentazione degli strumenti e agevolazioni a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale e dei soggetti presenti sul territorio con competenze specifiche in materia supporto all'avvio del progetto di impresa, con particolare riferimento ai servizi attivati dalle parti economiche e sociali..

i) Attuazione di linee di intervento e progetti a valere su risorse europee, nazionali e regionali

i.1) l'Agenzia svolge attività di progettazione e gestione di progetti, anche di cooperazione transfrontaliera e transnazionale di interesse dell'Agenzia e coerenti con la sua mission, secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla Regione Toscana, che abbiano come finalità prioritaria lo scambio di buone pratiche e la sperimentazione di interventi che possano contribuire all'innovazione e alla qualificazione dei servizi offerti. Nello specifico si occuperà della gestione operativa del progetto Med New Job presentato a valere sull'Asse IV del II Avviso INTERREG It-Fr Marittimo, che si propone di contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e favorire la mobilità transfrontaliera, promuovendo un piano congiunto per l'occupazione che sperimenta un modello condiviso di anticipazione/gestione preventiva delle crisi aziendali (outplacement), e Ma.RE presentato a valere sull'Asse IV del III Avviso INTERREG It-Fr Marittimo 2014-2020, che sfrutta il potenziale dei territori costieri per rafforzare il mercato del lavoro regionale e transfrontaliero e offrire maggiori opportunità d'impiego a giovani, studenti, lavoratori, disoccupati e inoccupati dell'area costiera;

i.2) nell'ambito del progetto "MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – LE COLONIE AGRICOLE IN TOSCANA", finanziato dal PON Inclusion 2014-2020, è previsto il coinvolgimento di ARTI nelle seguenti attività progettuali:

-- Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione;

| -- Valutazione delle competenze acquisite e azioni finalizzate all'inserimento lavorativo.

| **-l) Attività in materia di crisi aziendali e vertenze:** in stretto raccordo e collaborazione con l'Unità di Crisi Lavoro Regionale della Direzione Lavoro di Regione Toscana l'Agenzia partecipa, ove necessario ai Tavoli di Crisi Regionali, nonché ai Tavoli di Crisi Nazionali convocati presso il Ministero dello Sviluppo Economico e/o il Ministero del Lavoro, è responsabile delle procedure amministrative di esame congiunto in materia di Licenziamenti Collettivi, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Contratti di Solidarietà con riguardo a vertenze di carattere monoprovinciale, in quanto coinvolgono Unità Produttive delle Società interessate ricadenti nel proprio ambito territoriale provinciale (DGR 1325-2015); supporta l'Unità di crisi regionale alla realizzazione di progetti speciali per la ricollocazione di lavoratori in esubero da crisi aziendali, inclusi gli eventuali progetti che prevedano, una volta a regime, l'applicazione dell'assegno di ricollocazione nazionale per il personale collocato in CIGS; collabora alla predisposizione periodica della reportistica curata all'Unità di Crisi e garantisce il puntuale aggiornamento delle schede aziendali e procedurali, relativamente al Sistema Informativo sulle Crisi Aziendali (GE.C.O.), partecipa al percorso previsto per garantire l'uniformità dei procedimenti amministrativi su tutto il territorio regionale, per il perseguimento di prassi condivise e per la corretta applicazione della normativa in materia.; potrà svolgere attività comuni con l'Unità di crisi regionale.

m) Programmazione e realizzazione, in raccordo con il piano generale della comunicazione degli Organi di Governo della Regione, con il Piano di Comunicazione del POR FSE e di concerto con la Direzione Lavoro, di una **comunicazione capillare ed omogenea** verso l'esterno al fine di potenziare e sviluppare l'immagine dei Centri per l'Impiego e dei servizi erogati sull'intero territorio regionale. Una prima traiettoria di sviluppo riguarderà la comunicazione on line, attraverso lo **sviluppo del sito web e della comunicazione sui social**, con modalità definite e condivise con la Regione Toscana, in ragione del fatto che rappresenta uno strumento strategico di visibilità e trasparenza verso l'esterno, di informazione degli utenti in merito ai propri servizi, di dialogo con gli stessi anche ai fini della loro partecipazione attiva (come previsto dalla Carta dei servizi) e della rilevazione del gradimento rispetto alla qualità dei servizi. La seconda pista di lavoro riguarderà la **pianificazione e organizzazione di eventi territoriali** (seminari, workshop, recruitment day, fiere del lavoro..), nonché della partecipazione a tutte le iniziative compatibili con la *mission* dell'Agenzia.

n) Rafforzamento dell'integrazione con la formazione professionale, contribuendo alla programmazione delle attività di formazione, soprattutto per quanto riguarda la definizione dei fabbisogni delle imprese e l'orientamento dei disoccupati alla scelta dei percorsi formativi più idonei, con particolare riferimento agli strumenti per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, previsti dall'intesa per lo sviluppo sottoscritta con le parti sociali: ad esempio, voucher just in time;

I Centri per l'Impiego, inoltre, sono il più importante soggetto promotore di tirocini extracurricolari, che rappresentano in Toscana una delle politiche attive più efficaci, e in questa veste, svolgono un importante ruolo istituzionale nella verifica della corretta attuazione delle disposizioni regionali in materia, come previsto dall'art. 17 quater 1 della l.r. 32/2002 e dall'articolo 86 duodecies, comma 1 del d.p.g.r 47/R/2003;

Infine, come previsto dall'articolo 66 sexies del Regolamento Regionale 47R del 2003, il procedimento di individuazione e validazione delle competenze è avviato dal centro per l'impiego competente su istanza dell'interessato ed è finalizzato al riconoscimento delle competenze acquisite in ambito formale, non formale ed informale.